

# Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
<b>6860 R1</b>	14 gennaio 2014	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 15 ottobre 2013 concernente il Preventivo 2014

### INDICE

1.	PREMESSA .....	2
2.	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE.....	3
2.1	Situazione economica generale.....	3
2.2	Il Preventivo 2014 nel contesto evolutivo dei preventivi .....	4
2.3	Il Preventivo 2014 nel contesto delle Linee direttive e del Piano finanziario.....	4
2.4	Il Preventivo 2014 nel contesto dei preventivi degli enti pubblici (Confederazione, Cantoni, Comuni).....	5
2.4.1	Comuni.....	5
2.4.2	Cantoni.....	5
2.4.3	Confederazione .....	7
3.	ATTIVITÀ POLITICHE E COMMISSIONALI SUL PREVENTIVO 2014.....	7
3.1	La posizione su P2014, Road Map e Freno alla spesa .....	7
3.2	Domande della Commissione della gestione e delle finanze indirizzate al Consiglio di Stato e relative risposte .....	7
4.	STRUMENTI DI LAVORO DELL'ESECUTIVO E DEL LEGISLATIVO .....	8
4.1	Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato .....	8
4.2	Roadmap.....	9
5.	PROPOSTE ALTERNATIVE AL PREVENTIVO 2014.....	9
5.1	Proposte.....	9
5.1.1	Partecipazione finanziaria dei Comuni.....	9
5.1.2	Fondo cantonale per la formazione professionale.....	10
5.1.3	Partecipazione alle spese, di 8 franchi al giorno di presa a carico, degli utenti dei Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD).....	12
5.1.4	Indennità di vitto e di trasferta per i dipendenti cantonali.....	13
5.1.5	Sussidio agli investimenti per l'edilizia scolastica comunale.....	13
5.1.6	Proposte compensative .....	14
6.	RIFLESSI FINANZIARI.....	16
7.	MODIFICHE LEGISLATIVE.....	17
8.	CONCLUSIONI.....	18

## 1. PREMESSA

Lo scorso anno si era riusciti all'ultimo minuto a trovare un'intesa attorno a una serie di proposte di modifica del preventivo allora all'esame, intesa che aveva pure portato alla presentazione del Decreto legislativo urgente del 20 dicembre 2012 concernente il programma di risanamento finanziario (comunemente chiamato Roadmap 2013-2014). Con le proposte di modifica presentate in comune e con il consenso attorno al Decreto sopraccitato, il Preventivo 2013 aveva potuto essere dibattuto e approvato entro le scadenze di legge.

Nel dicembre 2012 nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, in cui erano infine confluiti i singoli rapporti dei partiti di Governo, si erano comunque avanzate alcune ragionevoli aspettative circa la presentazione del Preventivo 2014, in particolare quella di «*indurre il nostro Cantone [...] a studiare e ad adottare tutti quei provvedimenti che promuovano, anche attraverso stretti vincoli legislativi, un approccio meno problematico ai conti preventivi, evitando che ogni anno la loro discussione raggiunga i parossismi di quest'anno. In proposito, una rilettura critica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato non sarebbe certo inopportuna. Gli enunciati che regolano l'allestimento dei conti preventivi - "legalità, equilibrio finanziario; parsimonia; economicità; causalità; compensazione dei vantaggi; divieto del vincolo delle imposte principali" (art. 2) - hanno magari un alto valore espressivo, ma sul piano concreto una scarsa incidenza quantitativa per l'allestimento di preventivi meno problematici*».

Non sembra, purtroppo, che l'obiettivo posto dalla Commissione della gestione e delle finanze sia stato raggiunto, perlomeno non interamente, né nella forma né nella sostanza. Da un lato, alla presentazione da parte del Consiglio di Stato - unanime, secondo le proprie dichiarazioni - del Preventivo 2014, subito vi è stata la presa di distanza da parte del gruppo parlamentare PS e del PS stesso, che hanno già in corso la raccolta delle firme per portare in votazione popolare una delle - a dire il vero poche - misure strutturali di risanamento finanziario che il Governo ha proposto e il Parlamento ha recentemente approvato, ossia la modifica di principio dei contributi sui premi dell'assicurazione malattia; modifica che vuole assicurare il contributo sui premi minimi che si possono spuntare adottando le possibilità di riduzione già ora offerte dalle compagnie di assicurazione. Dall'altro, i lavori sulla Roadmap sembrano procedere a rilento rispetto alle attese iniziali, con il rischio di disperdersi in molti studi preliminari che potrebbero ritardare le decisioni politiche rilevanti che devono essere prese. Ma della Roadmap si parlerà nell'ambito dell'esame del messaggio n. 6875 del 13 novembre 2013, *Rapporto concernente il piano d'azione per la concretizzazione del Decreto legislativo urgente concernente il programma di risanamento finanziario del 20 dicembre 2012 (Road Map 2013-2014)*.

Anche le aspettative della Commissione della gestione e delle finanze circa una rilettura critica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato non si sono finora concretizzate, in questo caso - bisogna ammetterlo - per responsabilità condivise tra tutti i partiti, che finora non hanno trovato un punto d'intesa definitivo né sugli aspetti di sostanza, ossia scelta dei metodi per migliorare gestione e controllo - freno della spesa, moltiplicatore cantonale o altro ancora - né sugli aspetti di forma, ossia articolo costituzionale o semplice legge. È pur vero che una modifica della legge sopramenzionata è stata appena approvata dal Parlamento, ma essa concerne per lo più aspetti tecnici legati all'introduzione del nuovo piano dei conti. Una delle poche modifiche sostanziali ha comunque riguardato proprio quanto si sta verificando, ossia la gestione del Cantone in assenza del preventivo approvato, modifica che peraltro può essere adottata solo con la sua definitiva messa in vigore. Inoltre, anticipando, come vuole la legge modificata, i termini di presentazione dei preventivi, si permette al Parlamento di aver maggiore tempo per analizzare un documento politicamente sempre importante come il preventivo.

La Commissione della gestione e delle finanze si è pertanto subito trovata confrontata, nell'esame del Preventivo 2014, con lo smarcamento del PS quale partito di Governo e con l'assenza di strumenti d'analisi nuovi e diversi da quelli a disposizione nell'autunno del 2012, nonché con qualche ulteriore divergenza nella valutazione degli strumenti da adottare. Giocoforza vi è stato il rinvio del dibattito alla sessione di gennaio, alla quale i gruppi PLR, Lega e PPD si presentano con questo rapporto di maggioranza.

Proprio questo rinvio ha peraltro portato, a seguito della recente decisione della Banca nazionale svizzera di non riversare dividendi a Confederazione e Cantoni, a un esame del Preventivo 2014 in piena conoscenza della situazione notevolmente peggiorata dei conti dello Stato rispetto a quella licenziata dal Governo.

## **2. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE**

### **2.1 Situazione economica generale**

Il messaggio in esame - che fa riferimento al Monitoraggio congiunturale dell'Ustat e alle regolari comunicazioni in merito della Seco e dei noti istituti quali il basilese BAK e lo zurighese KOF - allestisce un quadro in chiaroscuro, con la tendenza comunque di presentare una situazione cantonale sempre poco o tanto più negativa, o comunque in ritardo, rispetto a quella della Confederazione. Quest'ultima risulta trovarsi in evoluzione sostanzialmente positiva, con previsioni di sviluppo del PIL in sensibile rialzo, ciò che dovrebbe riflettersi in modo positivo, attraverso la fiscalità, sia pure con il divario di cui si è detto, anche sui conti del Cantone. Per il nostro Cantone quest'evoluzione positiva si rifletterà solo parzialmente sugli introiti fiscali, considerando che vi sono settori importanti della nostra economia (ad esempio quello finanziario) che conoscono una profonda crisi di natura strutturale, con una riduzione importante del relativo indotto fiscale (diretto e indiretto). La situazione non migliorerà sicuramente nei prossimi anni, ma anzi potrebbe comportare un'ulteriore contrazione dell'indotto.

Purtuttavia anche in tutta la Svizzera sembra manifestarsi quello che risulta essere come il maggior limite di tale sviluppo, ossia la crescita dei posti di lavoro accompagnata però, come indicato ancora dai più recenti dati, anche dalla crescita della disoccupazione registrata. Limite che nel Canton Ticino assume le forme di un disagio sempre più grande, determinato dall'aumento dei frontalieri e dalle difficoltà occupazionali paradossalmente anche in crescita, soprattutto in determinate fasce del mercato del lavoro. Ciò vale in particolare nel commercio e nell'amministrazione, fasce cui si sta anche estendendo l'effetto sostitutivo dei frontalieri, fino a qualche anno fa quasi esclusivamente circoscritto alle attività artigianali, industriali e sociosanitarie.

Per di più, ai fini della fiscalità, la presenza e l'aumento dei frontalieri non producono variazioni particolarmente sensibili su un piano generale per il Cantone (diversa può essere ed è la valutazione di singoli Comuni): intanto perché una parte del prelievo fiscale viene comunque rimessa in Italia, e poi perché il substrato fiscale rappresentato dalla maggioranza dei frontalieri non è particolarmente elevato, svolgendo gli stessi in maggioranza mansioni modestamente stipendiate. Resta naturalmente aperto il tema delle aliquote fiscali applicate e applicabili per i frontalieri, su cui si potrebbe anche fare qualche riflessione, visto che è materia cantonale, anche se le proposte finora avanzate non sembrano reggere a criteri di equità di trattamento. D'altra parte, il quarto circa della popolazione attiva rappresentata da frontalieri con stipendi di livello sicuramente medio-basso (ma di assoluto interesse per gli stessi rispetto a quanto guadagnerebbero in Italia) la dice lunga sulle statistiche che continuano a indicare il Ticino in sofferenza rispetto alla

media svizzera degli stipendi; un'indagine che differenzi stipendi di residenti e non residenti darebbe sicuramente risultati interessanti a tal riguardo.

## **2.2 Il Preventivo 2014 nel contesto evolutivo dei preventivi**

Il Preventivo 2014 si inserisce ormai in una linea di continuo peggioramento del risultato d'esercizio, che per la legislatura in corso è passato dai dati consolidati di +16.295 milioni del 2011 (la cui responsabilità è parzialmente attribuibile al Governo in carica) e di -97.585 milioni del 2012 a quelli preventivati di -165.597 milioni del 2013 (ma secondo l'ultimo preconsuntivo si prevede un peggioramento tra maggiori costi e minori ricavi da imposte per almeno 63.7 milioni) e di -125.938 milioni del 2014, ora ulteriormente peggiorato dal mancato introito dei dividendi della Banca nazionale svizzera. Dovrebbe oramai essere evidente a tutti che questo trend non può continuare e che sono richieste misure di grande impatto, che in parte ci si attendeva già con la presentazione del Preventivo 2014, ma che sembrano essere rimandate quasi per intero, per essere decise, al 2014 e, per essere applicate, al 2015, senza considerare che l'anno preelettorale non è particolarmente propizio per simili programmi d'azione.

Rispetto ai valori del 2011, in tre anni le uscite correnti (spese correnti dedotti gli ammortamenti amministrativi e gli addebiti interni), dunque le spese reali del Cantone, crescono da 2.8 miliardi ai 3 miliardi previsti nel Preventivo 2014 (dato ora comunque da aggiornare), dunque con un incremento del 9.52%, che non rispetta certamente le consegne date in questi anni (in genere aumento dell'1% in sede di allestimento dei preventivi da parte dell'Amministrazione cantonale). Si può far notare che l'aumento, da un anno all'altro, tende a decelerare, passando dal 4.95% al 2.66% e al 1.67%, ma l'esercizio riesce appunto al massimo a far diminuire l'aumento, non a ridurre la spesa dello Stato come è negli obiettivi enunciati anche dal Parlamento per raddrizzare la situazione finanziaria.

Se si considerano poi gli indicatori, l'unico di particolare rilievo positivo è la quota degli interessi finanziari, in pratica in costante diminuzione dal 1998 e dimezzata rispetto al valore di quell'anno (5% nel Preventivo 2014 rispetto al 10.2% del Consuntivo 1998). Tuttavia questa evoluzione è influenzata non tanto dal Cantone, quanto piuttosto dalla costante discesa dei tassi d'interesse. La situazione del Cantone potrebbe drammaticamente modificarsi nel caso di un'inversione di tendenza di tali tassi, che nelle peggiori annate si è quasi avvicinata a numeri a due cifre.

## **2.3 Il Preventivo 2014 nel contesto delle Linee direttive e del Piano finanziario**

Nel suo messaggio il Governo osserva a pagina 3, come già fatto nell'occasione di preventivi e di consuntivi precedenti, di essere in linea, per quel che riguarda appunto il Preventivo 2014, con le indicazioni delle Linee direttive e del Piano finanziario 2012-2015 e del suo primo aggiornamento. Esse prevedevano per il 2014 un disavanzo d'esercizio di 298 milioni di franchi, da far tuttavia rientrare entro il limite massimo del 4% delle entrate correnti (esclusi i contributi da riversare e le operazioni contabili), ossia a 122 milioni di franchi. Il disavanzo previsto per il 2014 raggiunge un importo nella gestione corrente di 125.9 milioni di franchi, che legittimerebbe dunque il Governo a dichiararsi adempiente verso gli obiettivi da raggiungere, sempre restando ai dati originali del Preventivo 2014. In realtà le recenti notizie legate alla Banca nazionale svizzera fanno sensibilmente peggiorare il risultato a poco meno di 150 milioni di franchi di disavanzo, ciò che è ben lontano dagli obiettivi minimi che ci si era posti.

A ciò occorre aggiungere che nel dibattito sia sul documento originale delle Linee direttive e del Piano finanziaria 2012-2015, sia in momenti successivi, non erano mancati gli interventi che aveva giudicato insufficienti gli obiettivi finanziari prospettati in esso per quel che riguarda il controllo della spesa e men che meno li aveva approvati. Al contrario - basti pensare alle pressanti richieste formulate dai tre partiti PLR, Lega e PPD in occasione del Preventivo 2013 - erano stati prospettati obiettivi ben più ambiziosi (pareggio dei conti entro il 2015), che il Parlamento aveva anche fatto propri.

Si può pertanto concludere che gli obiettivi che ci si era posti per il Preventivo 2014 non sono stati raggiunti e il disavanzo registrato, visti anche gli ultimi eventi, porta il debito del Cantone sempre più vicino ai due miliardi di franchi, con un capitale proprio negativo che, se il trend negativo continuerà, alla fine di questa legislatura potrebbe superare il mezzo miliardo di franchi.

## **2.4 Il Preventivo 2014 nel contesto dei preventivi degli enti pubblici (Confederazione, Cantoni, Comuni)**

### **2.4.1 Comuni**

L'allestimento e l'adozione del Preventivo 2014 sono certamente resi complicati dalla nuova situazione dei Comuni, soprattutto di quelli più importanti (in particolare la Città di Lugano), confrontati, in misura ben più marcata di quanto per il 2013 soltanto si temeva, con proprie difficoltà finanziarie. Ma il peggioramento della situazione finanziaria dei Comuni, salvo limitate eccezioni, sembra generalizzarsi. Ciò ha reso ben più difficile le trattative per un riassetto, nel Preventivo 2014, della ripartizione delle spese tra Cantone e Comuni. La situazione venutasi a creare dimostra che la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni non funziona ancora come dovrebbe. Infatti, neanche per questo preventivo è stato possibile individuare proposte condivise. Inoltre, nell'ambito dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni sono state inserite anche quelle misure prese a livello cantonale che hanno un'incidenza sui Comuni, ma che non mettono in gioco direttamente i flussi finanziari fra i due enti. Questo modo di procedere ha creato ulteriore confusione. Basti pensare alla distribuzione non certo uniforme dei proventi che possono derivare ai Comuni dall'aumento della soglia per la tassazione da globalisti, di cui i Comuni delle regioni periferiche del Cantone difficilmente possono beneficiare. Inoltre, per i Comuni, è ancora fresco il ricordo dell'ammancio per le proprie entrate in cui si è risolta la sostituzione della legge sulla privativa della distribuzione di energia elettrica con la legge sull'utilizzazione del suolo pubblico.

In effetti, la questione dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni è oggetto di una proposta di emendamento, presentata di seguito al capitolo 5.

### **2.4.2 Cantoni**

Come già lo scorso anno il Cantone Ticino non si trova certo solo a confrontarsi con una situazione finanziaria negativa, ma sembra più in difficoltà nel prendere le iniziative per padroneggiarla, come invece avviene negli altri Cantoni, grazie anche agli strumenti legislativi di contenimento della spesa o del deficit di cui, come già detto, già il rapporto sul preventivo ticinese dello scorso anno postulava l'adozione. Precisiamo che il quadro si riferisce ai preventivi presentati e in buona parte licenziati che ancora non tenevano conto della già citata decisione della Banca nazionale svizzera.

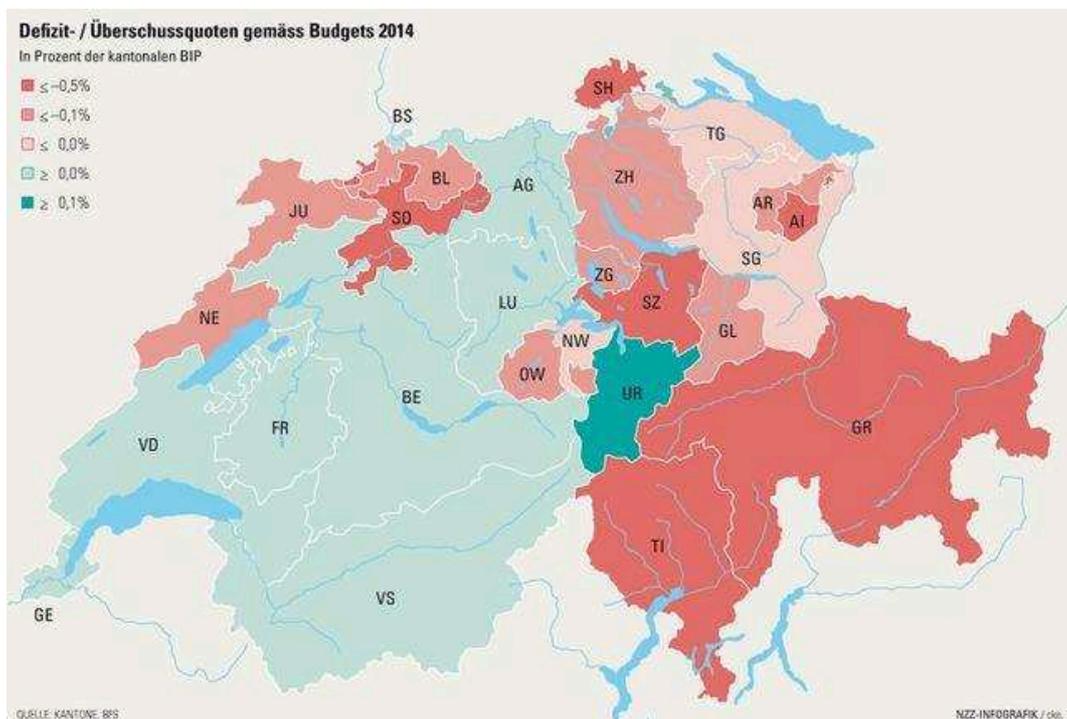
Con avanzi d'esercizio, in genere assai contenuti o di poco superiori allo zero, si prospettano i preventivi di 9 Cantoni: Argovia (1.4 milioni, attingendo 80 milioni alle riserve), Basilea Città (in cifre nere dal 2005), Berna (che ha adottato un rigoroso

pacchetto di misure di risparmio), Friburgo (piano di risparmi per 112 milioni), Ginevra, Lucerna (salito alla cronaca per il risparmio che si vuole ottenere chiudendo una settimana le scuole medie e medie superiori), Uri, Vallese, Vaud (Cantone che da 8 anni di fila presenta cifre nere).

Disavanzi d'esercizio sono invece preventivati in 17 Cantoni, compreso il nostro: Appenzello esterno e interno, Basilea Campagna (916.6 milioni per dover assumere i costi di risanamento dell'istituto di previdenza), Giura, Glarona (11 milioni), Grigioni, Neuchâtel, Nidvaldo (1.6 milioni), Obvaldo (2.1 milioni ricorrendo per 11 milioni alle riserve), San Gallo (30 milioni, malgrado un pacchetto di risparmi di 80 milioni), Sciaffusa (33.5 milioni), Soletta (122.9 milioni), Svitto (97 milioni), Turgovia (8.1 milioni, pur attingendo 28 milioni dalle riserve), Zugo, Zurigo (185 milioni).

Nella cartina dei Cantoni che segue sono indicati in varie tonalità di rosso, ovviamente, i Cantoni deficitari e in verde quelli invece per cui si prevede una chiusura in positivo. Secondo le varie tonalità si può leggere anche il rapporto con il PIL, che indica anche il grado di adempimento dei requisiti posti nel contesto europeo. In pratica la Svizzera è divisa da nord a sud da una linea che ha a oriente i Cantoni in rosso, e a occidente, sul ricco altopiano, i cantoni con finanze più in salute con le eccezioni di Basilea Campagna, Giura, Neuchâtel e Soletta. Anche qui la situazione si è certamente modificata in peggio sulla scorta della decisione della Banca nazionale svizzera.

La rappresentazione potrebbe essere completata accoppiando i dati dei disavanzi con quelli della perequazione finanziaria intercantonale. Il caso di Berna, che riceve circa un miliardo di franchi, si presta naturalmente a molte considerazioni, soprattutto se si confronta la sua situazione con quella del Cantone Ticino. Su certe distorsioni nella politica perequativa, sulle quali anche il Cantone Ticino avrebbe certamente qualcosa da dire, stanno nascendo parecchi interrogativi da parte dei Cantoni paganti, fra cui come noto c'è anche il Cantone Ticino, sia pure per poco.



### **2.4.3 Confederazione**

Dopo un lungo periodo di preventivi in nero e di consuntivi ancora più positivi, quest'anno le Camere federali hanno dovuto rimandarsi parecchie volte l'una all'altra il Preventivo 2014 della Confederazione al fine, secondo alcuni gruppi parlamentari di uscire dalle cifre rosse peraltro non elevate, secondo altri di evitare riduzioni di spese in settori considerati in qualche modo da salvaguardare. Alla fine il Preventivo 2014 è stato approvato con un avanzo d'esercizio di 121 milioni di franchi, ottenuto con un taglio finale di circa 150 milioni di franchi. Il modesto avanzo d'esercizio (per rapporto ai 66 miliardi circa del budget 2014) non lascia intendere grandi possibilità di assunzione di impegni supplementari della Confederazione nei riguardi dei Cantoni, sui quali peraltro, negli anni passati, essa ha già riversato non pochi compiti. Questa prospettiva è diventata ancor più certa dopo la decisione della Banca nazionale svizzera, che ha fatto mancare alla Confederazione 330 milioni e rimanda dunque la stessa nelle cifre rosse, sia pure per poco.

## **3. ATTIVITÀ POLITICHE E COMMISSIONALI SUL PREVENTIVO 2014**

### **3.1 La posizione su P2014, Road Map e Freno alla spesa**

Tenuto conto anche delle precise richieste avanzate in sede di dibattito sul Preventivo 2013, richieste avanzate al capitolo 4. Considerazioni di principio, e in particolare nei sottocapitoli 4.2 Gli obiettivi, e 4.3 Metodi, richieste poi sostanzialmente riprese nel rapporto di maggioranza steso in quell'occasione e alle quali si rimanda, i gruppi PLR, Lega e PPD hanno ritenuto sin dall'inizio che la discussione sul Preventivo 2014 non poteva disgiungersi da un contemporaneo dibattito sul progetto di legge relativo al freno ai disavanzi pubblici, di cui al messaggio n. 6625 del 28 marzo 2012 *Introduzione dei principi di gestione finanziaria e del freno ai disavanzi pubblici nella Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997*, come pure da una valutazione di competenza del Parlamento sullo stato di avanzamento della Roadmap, valutazione introdotta dal messaggio n. 6875 del 13 novembre 2013 *Rapporto concernente il piano di azione per la concretizzazione del Decreto legislativo urgente concernente il programma di risanamento finanziario del 20 dicembre 2012*. È anche in quest'ottica che i tre gruppi hanno convenuto sull'esigenza di rinviare la discussione dei tre temi in Parlamento a gennaio, affinché fosse possibile trovare un consenso preliminare condiviso sui tre oggetti. Questo rinvio si avvera quest'oggi utile in quanto permette di tenere conto della recente e già citata decisione della Banca nazionale svizzera di non distribuire dividendi. Le conseguenze di questa decisione potranno già essere considerate nel preventivo che sarà sottoposto al Parlamento.

### **3.2 Domande della Commissione della gestione e delle finanze indirizzate al Consiglio di Stato e relative risposte**

Sul progetto di Preventivo 2014 licenziato dal Consiglio di Stato i vari gruppi hanno inoltrato in un primo momento una serie di domande, più precisamente 11, su temi diversi, il gruppo PLR, mentre 12 domande sono state inoltrate dal PS, una, relativa alla consistenza dei fondi, dal gruppo Lega e 5 dal gruppo PPD, alle quali il Consiglio di Stato ha risposto il 19 novembre, con la risoluzione governativa n. 5979.

Nel prosieguo dei lavori, la Commissione della gestione e delle finanze ha presentato il 5 dicembre tre precise richieste al Governo, vertenti su soluzioni alternative a quelle proposte nel Preventivo 2014 dal Governo per:

- a) la partecipazione finanziaria dei Comuni al risanamento finanziario del Cantone (in pratica si chiede la riedizione delle misure previste per l'anno in corso);

- b) l'aumento dell'aliquota di prelievo dei contributi al Fondo cantonale per la formazione professionale (in pratica la rinuncia all'aumento e una soluzione transitoria per il 2014 di ricorso alle cospicue riserve del Fondo);
- c) il diritto all'indennità per economia domestica annua per i dipendenti cantonali delle fasce medio-basse di stipendio.

Alle richieste avanzate dalla Commissione della gestione e delle finanze, nel cui merito si entrerà in seguito, affrontando le proposte di emendamento al Preventivo 2014 avanzate in questo rapporto, il Governo ha risposto:

- nel primo caso con un nuovo progetto di decreto legislativo, cui oppone però la convinzione di preferire la proposta originale del messaggio,
- nel secondo in modo evasivo e
- nel terzo mettendo in dubbio la fattibilità della proposta commissionale, anche in mancanza di dati dei servizi del personale per poterne dare una valutazione finanziaria. Per questa ragione la questione del diritto all'indennità di economia domestica per i dipendenti cantonali non è più stata approfondita dalla nostra Commissione.

L'esame in Commissione della gestione e delle finanze è stato punteggiato da tutta una serie di ulteriori richieste di informazioni o dati indirizzate al Consiglio di Stato che nel seguito vengono menzionate solo se contestuali al rapporto.

## **4. STRUMENTI DI LAVORO DELL'ESECUTIVO E DEL LEGISLATIVO**

### **4.1 Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato**

Come già anticipato, il Cantone è ancora privo di un adeguato strumentario che incanali il dibattito sui conti preventivi entro ambiti più razionali, pur senza tralasciare di consentire l'adeguato spazio alle argomentazioni, alle proposte e alle conclusioni di carattere politico.

Le modifiche introdotte poche settimane fa nella Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato hanno introdotto qualche elemento direttivo, sia pure di portata limitata, ma il nodo della questione sta sempre ancora nei progetti di legge "freno alla spesa" o "freno al disavanzo e moltiplicatore cantonale" che sono trattati nei messaggi separati e ai cui specifici rapporti si rinvia per la presa di posizione della Commissione della gestione e delle finanze.

Qui si vuole solo segnalare che un elemento, tra molti altri, della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato è sicuramente la definizione dell'ammortamento amministrativo, la cui aliquota suscita sempre svariati commenti nei media. Il manuale<sup>1</sup> del nuovo modello contabile armonizzato, la cui introduzione è all'origine delle recenti modifiche sopramenzionate della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, prevede, nella tabella a pagina 26, un'aliquota per gli ammortamenti sulle costruzioni compresa tra 8 e 15%. Per i prossimi 8 anni il Cantone intende ridurre, per le ragioni che si possono condividere, l'aliquota dal 12% al 9%, di poco superiore dunque all'aliquota minima della forchetta.

---

<sup>1</sup> Konferenz der Kantonalen Finanzdirektoren, Handbuch harmonisiertes Rechnungslegungsmodell für die Kantone und Gemeinden (HRM2), Ausgabe 2008

## 4.2 Roadmap

Per quanto riguarda il tema Roadmap si rimanda pure al relativo rapporto. In questa sede ci si limita a rimarcare che, per soddisfare le attese inizialmente poste, questo esercizio deve generare risposte concrete e attuabili nel primo semestre del 2014, altrimenti il tutto potrebbe rivelarsi un esercizio dispersivo e poco concreto. I problemi finanziari del nostro Cantone richiedono tempi di risposta rapidi. Occorre essere più decisi, più concreti e più rapidi nelle scelte.

## 5. PROPOSTE ALTERNATIVE AL PREVENTIVO 2014

### 5.1 Proposte

#### 5.1.1 *Partecipazione finanziaria dei Comuni*

Come già menzionato sopra, la Commissione della gestione e delle finanze ha inoltrato al Governo la richiesta di una proposta di disegno di decreto legislativo sull'esempio del decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria comunale al risanamento finanziario del Cantone per l'anno 2013 annesso al rapporto di maggioranza del 18 dicembre 2012 sul messaggio n. 6697 del 15 ottobre 2012, Preventivo 2013. Si è richiesta una proposta che mantenga la medesima chiave di ripartizione tra i Comuni (formula che considera tra l'altro la forza finanziaria dei comuni), con una partecipazione dei Comuni di 25 milioni e abolisca la transitorietà temporale (validità indeterminata), dunque rendendo strutturale la misura. In futuro un cambiamento di questa misura potrà essere sottoposto al Parlamento solo al momento in cui le parti avranno trovato una soluzione condivisa. Si tratta peraltro della soluzione prospettata, sia pure con il carattere della provvisorietà, dall'Associazione dei Comuni ticinesi, nella sua lettera del 7 ottobre 2013, nonché della soluzione proposta dall'Ente regionale di sviluppo del Luganese, nella lettera del 5 novembre 2013 alla Commissione della gestione e delle finanze, soluzione, quest'ultima, fatta propria anche dalla Conferenza dei sindaci del Malcanton.

La misura va a sostituire globalmente tutte le misure proposte nel Preventivo 2014 che costituiscono un aggravio per i Comuni in termini di maggior partecipazione alle spese del Cantone per l'importo complessivo di 32.1 milioni di franchi. Per il Cantone si tratta di un mancato introito di circa 7 milioni di franchi, da mettere tuttavia in relazione con i vantaggi che ha ottenuto con la nuova legge sull'utilizzazione del suolo pubblico. La proposta qui presentata è fatta anche in funzione della dissociazione dei compiti e dei flussi finanziari che è anche l'obiettivo della Roadmap, ossia lo scioglimento per quanto possibile delle sovrapposizioni di compiti, di competenze e dei relativi riflessi finanziari. Infatti, non è il caso di continuare a sparpagliare i contributi dei Comuni su ogni posta possibile e immaginabile dei costi del Cantone, come del resto auspicato anche dall'Associazione dei Comuni ticinesi nella sua già citata lettera del 7 ottobre, mediante l'avvio di «*un lavoro concretamente ispirato al principio di dissociazione dei compiti tra Cantone e Comuni*».

Per i Comuni si tratta comunque di un aggravio complessivo di 5 milioni di franchi rispetto al 2013 e di uno sgravio di circa 7 milioni di franchi rispetto a quanto inizialmente prospettato dal Governo.

***Si ritiene che l'emendamento proposto sia la via più facile da applicare, anche perché i Comuni l'hanno già applicata per il 2013.***

### **5.1.2 Fondo cantonale per la formazione professionale**

Nel messaggio sul Preventivo 2014, in merito al Fondo cantonale della formazione professionale si afferma una cosa e il suo contrario. Infatti a pagina 12, fra le misure di competenza del Consiglio di Stato si inserisce la *Misura 25 - Riduzione del contributo ai corsi interaziendali*, per 1 milione di franchi. Nel commento alla misura, a pagina 17, essa assume una connotazione più precisa di «*Riduzione del contributo ai salari per istruttori dei corsi interaziendali*», sostenendo che la misura «è realizzabile tramite l'introduzione di un'aliquota minima di finanziamento del 50% della spesa salariale degli istruttori ai corsi interaziendali per apprendisti che sono impartiti dalle organizzazioni del mondo del lavoro, sulla base di direttive federali». Quanto affermato è ben lontano dalla realtà, come del resto ammesso dal Consiglio di Stato nella sua risposta del 19 novembre 2013, con la risoluzione governativa n. 5979, alle domande inoltrate dal gruppo PLR. Infatti, non si tratta di introdurre un'aliquota minima del 50% (lasciando quasi sottintendere che ora non vi sia alcuna aliquota o una inferiore), poiché attualmente l'aliquota è - entro limiti di stipendio prestabiliti - del 100%. Semmai, l'intento del Governo è consentire la riduzione di quest'aliquota fino al 50%, ribaltandone le conseguenze sul Fondo cantonale per la formazione professionale, come esplicitamente indicato nella risposta sopraccitata.

Questa misura contrasta con uno dei principi di politica scolastica che reggono nel Cantone Ticino il finanziamento dei corsi interaziendali sin dall'adozione del Regolamento concernente l'organizzazione e il finanziamento dei corsi d'introduzione del 25 aprile 1963, che ha voluto stabilire parità di trattamento tra tutte le persone in formazione nel grado secondario II (scuole medie superiori e formazione professionale), nel senso che le spese di insegnamento (stipendi del personale insegnante, sia nelle scuole sia nei corsi prima chiamati d'introduzione e ora interaziendali, e locali didattici) fossero assunte in entrambi i settori formativi interamente dallo Stato, per un'equità di trattamento di elevato significato politico. Scostandosi da questa decisione e rimettendo parte delle spese d'insegnamento di una parte importante dei giovani ticinesi a carico del Fondo, ossia di tutte le aziende ticinesi private e pubbliche, il Cantone rimette pericolosamente in discussione la sua valutazione del settore della formazione professionale rispetto a quella del settore delle scuole medie superiori, peraltro non toccato da nessun provvedimento di risparmio. Si tornerebbe a considerare la formazione professionale via secondaria, da cui lo Stato si può disimpegnare, venendo però meno sostanzialmente all'art. 61a cpv. 3 della Costituzione federale<sup>2</sup>. E poco importa che altri Cantoni non raggiungano i criteri finora invalsi per mezzo secolo nel Cantone Ticino.

Ma vi è di più, nel messaggio sul Preventivo 2014. Sempre nel commento sopramenzionato alle misure proposte dal Consiglio di Stato, a pagina 17 del messaggio, il Governo afferma testualmente che «*considerato che nei primi 3 anni di attività il Fondo ha capitalizzato oltre 6 milioni di franchi, questa misura non implica, almeno per i prossimi anni, l'adeguamento delle modalità di finanziamento del fondo stesso, che attualmente avviene tramite la riscossione di un contributo dello 0.9 per mille sulla massa salariale dei dipendenti attivi nel Cantone Ticino*». Nello stesso messaggio, il Governo smentisce dunque sé stesso, inserendo, fra le misure di competenza del Parlamento, a pagina 23, la *Misura 8 - Adeguamento aliquota minima del Fondo cantonale per la formazione professionale*, con un impatto sul Preventivo 2014 di 1.6 milioni di franchi. Nel commento, a pagina 26, la proposta acquista una connotazione ben più precisa, poiché «*prevede l'innalzamento progressivo dell'aliquota minima di prelievo di 0.2 punti per mille all'anno per gli anni 2014, 2015 e 2016, anno in cui l'aliquota minima di prelievo si assesterà all'1.5 per mille*». La risposta che il Consiglio di Stato ha dato il 5 novembre sembra ora risolvere l'evidente contraddizione contenuta nel messaggio sul Preventivo 2014, nel senso che si vuole

---

<sup>2</sup> <sup>3</sup>Nell'adempimento dei loro compiti, la Confederazione e i Cantoni s'impegnano altresì affinché le vie della formazione generale e quelle della formazione professionale trovino un riconoscimento equivalente nella società.

innalzare l'aliquota, come prevede del resto il disegno di legge allegato al messaggio sul Preventivo 2014.

Occorre tuttavia far notare che l'art. 36d cpv. 1 lett. a della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) assegna la competenza per la modifica dell'aliquota alla Commissione tripartita del Fondo, costituita in parti uguali da rappresentanti dello Stato, dell'imprenditoria e dei sindacati e che decide all'unanimità; pertanto la proposta di modifica legislativa si configura come espediente per superare le facilmente immaginabili riserve degli imprenditori; basta vedere in proposito la presa di posizione congiunta del 18 novembre 2013 di Associazione bancaria ticinese, Associazione industrie ticinesi, Camera di commercio, Camera ticinese dell'economia fondiaria, Società impresari costruttori. Inoltre il trasferimento di compiti dallo Stato al Fondo viene meno alle assicurazioni date nel relativo messaggio istitutivo del Fondo (si veda in proposito il Commento all'art. 36c - Partecipazione del Cantone<sup>3</sup>). Infine, accanto ai maggiori ricavi attesi dall'aumento dell'aliquota si dovrebbero conteggiare i maggiori oneri per il Cantone, che, come tutte le aziende private e pubbliche, contribuisce con il prelievo dalla sua massa salariale soggetta ad AVS e dalla massa salariale di tutti gli enti parapubblici che il Cantone subsidia direttamente. Per un aumento dello 0.6 per mille dell'aliquota ci si può attendere un onere supplementare permanente per lo Stato di poco meno di 0.2 milioni di franchi all'anno.

***Per le ragioni principali qui addotte, ma altre ve ne sarebbero, attinenti ai Fondi professionali introdotti in maniera generalizzata sul piano nazionale dalle organizzazioni del mondo del lavoro e alla questione della doppia imposizione cui sono soggette oggi le aziende, finora pacificamente regolata tra Fondo cantonale e Fondi professionali sulla base dell'aliquota dello 0.9 per mille, si ritiene che:***

- a) la proposta di modificare la Lorform, nel senso di aumentare l'aliquota di prelievo del contributo al Fondo progressivamente fino all'1,5 per mille, sia da rigettare totalmente e definitivamente;***
- b) la competenza di fissare annualmente l'aliquota del contributo tra lo 0.9 per mille e il 2.9 per mille sia pertanto lasciata alla Commissione tripartita;***
- c) il fabbisogno supplementare di 1.6 milioni di franchi preventivato per il 2014 sia coperto attingendo alle riserve del fondo, come al disegno di Decreto legislativo allegato.***

Per il Fondo il ricavo totale di 12'597'930 franchi esposto nel CRB 561 si strutturerebbe dunque per il 2014 in 10'997'930 franchi in ricavi da contributi all'aliquota dello 0,9 per mille e in 1'600'000 franchi prelevati dalle riserve.

Quanto alla salvaguardia del principio secondo cui, con l'introduzione del Fondo lo Stato non avrebbe dovuto rinunciare a compiti obbligatori finora da esso assunti, in particolare nel pagamento al 100% degli stipendi dei docenti dei corsi interaziendali, che è fissato nel Regolamento della Lorform e dunque di competenza del Consiglio di Stato, se ne affida pertanto a quest'ultimo l'applicazione; applicazione che peraltro si lascia facilmente conseguire nel CRB 560 della Divisione della formazione professionale e nel CRB 561 del Fondo cantonale per la formazione professionale, mantenendo invariati, per entrambi i CRB, sia il totale delle spese correnti sia il totale dei ricavi correnti<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Art. 36c Partecipazione del Cantone

Il fondo serve a finanziare attività correnti e investimenti della formazione professionale in parallelo della Confederazione e del Cantone ; quest'ultimo non deve ridurre il suo impegno a dipendenza della messa in funzione del fondo cantonale. Si può per contro immaginare che l'introduzione del fondo contribuisca a contenere, se non ad annullare, l'aumento dell'impegno finanziario del Cantone.

<sup>4</sup> Il principio è salvaguardato per esempio intervenendo:

- nel CRB 560 con l'aumento (sempre in franchi) nel conto spese 365071 da 6'675'220 a 7'675'000, compensato dalla corrispondente riduzione nel conto 365071 da 1'930'000 a 930'000;

In allegato al rapporto v'è il disegno di decreto legislativo con la norma inerente all'uso transitorio delle riserve.

### **5.1.3 Partecipazione alle spese, di 8 franchi al giorno di presa a carico, degli utenti dei Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD)**

L'introduzione di questa misura suscita non pochi interrogativi. È pur vero che essa ha, come si sottolinea diffusamente nel messaggio, una sua solida motivazione giuridica, ancorché di carattere potestativo. È altrettanto vero che la misura risponde a un principio generale che si può condividere, ossia quello di far partecipare l'utente di un qualsiasi servizio erogato dallo Stato - fatta eccezione per i servizi di base che non è il caso qui di elencare - di una partecipazione alle spese. Tanto più che, nell'ambito dell'assistenza e cura a domicilio, operano anche dei servizi privati, ovviamente a pagamento dell'utente, ed è buona cosa per lo Stato non operare distorcendo la concorrenza (pubblico tutto gratuito e privato in parte a pagamento).

Tuttavia la misura non sembra esser stata valutata in tutti i suoi riflessi. Intanto il Cantone ne trae un beneficio assai limitato, 1 milione (ricavo di cui peraltro non sembra esserci riscontro nei conti di dettaglio del Cantone, al CRB 232), mentre si valuta in 4 milioni il vantaggio che ne deriva per i Comuni. Non risulta peraltro che questo vantaggio sia stato chiesto dai Comuni e pertanto se ne ricava l'impressione che il Cantone abbia trovato artificialmente un espediente per migliorare i flussi finanziari tra Cantone e Comuni mettendone tuttavia i costi sulle spalle dell'utenza dei servizi, utenza costituita oltretutto in gran parte da persone non particolarmente abbienti, e non nell'ambito diretto dei flussi fra Cantone e Comuni.

Non sembra neppure che sia stato considerato appieno l'aggravio amministrativo che ne discende, costituito da registrazione da parte degli operatori, trasmissione ai servizi amministrativi, calcolo, fatturazione (mensile anche nel caso di basse frequenze settimanali dell'intervento?), incasso, richiami, rversamenti, eccetera, che potrebbero addirittura provocare richieste di aumento del personale.

Inoltre non risulta dal messaggio che sia stata valutata negli aspetti quantitativi la possibilità certa che una parte di questa partecipazione alle spese da parte degli utenti, nella fattispecie quella degli utenti al beneficio di prestazioni complementari, sia presa a carico dell'ente pubblico, vale a dire in ultima analisi ancora da parte del Cantone, diminuendone il riflesso positivo atteso per le casse del Cantone e aggravando il lavoro amministrativo necessario.

Non da ultimo, per diminuire i costi del Cantone, non sarebbe inopportuno effettuare un monitoraggio delle riserve costituite nel corso dei vari esercizi, dai diversi SACD. Pur approvando la possibilità di costituire riserve, che stimola i SACD e i loro amministratori a un'oculata ed efficiente gestione aziendale e consente di assicurare le basi finanziarie per l'evoluzione degli stessi servizi per esempio nel campo delle infrastrutture, l'entità di queste riserve dovrebbe essere regolamentata, come lo è d'altronde in altri settori in cui lo Stato opera con mandati di prestazione. Dalle informazioni a nostra disposizione i diversi SACD hanno annunciato di poter rispettare quanto previsto a preventivo senza dover applicare la tassa di 8 franchi. Qualora ciò non dovesse avvenire la Commissione della gestione e delle finanze ritiene che sia possibile che gli stessi SACD sciolgano parte delle loro riserve, accumulate nel corso degli anni, prima di andare a chiedere partecipazioni finanziarie agli anziani.

---

- nel CRB 561 simmetricamente con la diminuzione nel conto spese 365'151 da 5'800'000 a 4'800'000, compensata con l'aumento nel conto spese 365'154 da 1'800'000 a 2'800'000.

***Per le ragioni espresse sopra si ritiene che l'introduzione della partecipazione dell'utente di 8 franchi per ogni giorno di presa a carico da parte dei SACD sia da stralciare.***

***La Commissione propone inoltre che sia:***

- a) esperito un monitoraggio delle riserve costituite con gli avanzi d'esercizio dai SACD;***
- b) fissato un ragionevole limite massimo per tali riserve.***

#### ***5.1.4 Indennità di vitto e di trasferta per i dipendenti cantonali***

In un Preventivo che per il 2014 presenta un aumento degli stipendi per il personale di oltre 20 milioni di franchi, la misura della riduzione dell'indennità per pasto, che consentirebbe un risparmio di 0.74 milioni di franchi non può certo sottrarsi a critiche, pur essendo essa compatibile con il diritto superiore. Il Consiglio di Stato sembra non voler recepire l'assunto che quasi certamente è meglio avere forse alcuni collaboratori in meno, ma collaboratori che non percepiscono certe misure come vere e proprie vessazioni che ne mettono a repentaglio la motivazione professionale.

Con la misura di riduzione delle indennità per pasto che propone di introdurre, il Consiglio di Stato, oltre che penalizzare i suoi collaboratori che prestano servizio esterno, non sembra voler fare affidamento sul principio di responsabilità di ciascuno di essi, delegando il perseguimento degli obiettivi di contenimento di un 20% delle spese di trasferta al controllo dei funzionari dirigenti, che dovrebbero probabilmente occuparsi di compiti più proficui per la cittadinanza.

***Pertanto si propone che le misure di riduzione dell'indennità di pasto proposte per il Preventivo 2014 siano abrogate e sia ristabilita la situazione di prima.***

#### ***5.1.5 Sussidio agli investimenti per l'edilizia scolastica comunale***

Il Governo torna a riproporre l'eliminazione dei sussidi agli investimenti per l'edilizia scolastica già oggetto di discussioni negli anni passati, discussioni che si sono risolte con il mantenimento di questo aiuto ai Comuni. Si tratterebbe ovviamente di una misura strutturale in tutti i sensi, poiché sarebbe da ritenere duratura e, inoltre, toglierebbe ai Comuni i vincoli edilizi di carattere esclusivamente scolastico che il Cantone impone e che, spesso, sono fonte di incremento dei costi a malapena compensati dal sussidio, di portata modesta e invariato da un trentennio. Rimarrebbero, ovviamente, i vincoli di carattere costruttivo generale che valgono per tutti gli edifici pubblici.

Su questa proposta si può anche aderire, tuttavia ad alcune condizioni. Nel suo commento a pagina 26 del messaggio, il Governo prospetta per il futuro solo una funzione consultiva, su richiesta, dei suoi servizi. Deve essere chiaro che la funzione resti prettamente consultiva e non evolva nel senso di introdurre normative vincolanti e, di solito, fautrici di costi supplementari, al di fuori di quelle invalse per l'edilizia generale di edifici pubblici. Dovrà anche essere fatto un esame di opportunità sul mantenimento di personale anche solo ai fini della consulenza.

La seconda riserva riguarda i termini di applicazione che prevedono un effetto retroattivo al 31 agosto 2013 per la validità della presentazione delle richieste di sussidio. In uno Stato di diritto, come si ritiene sia il Cantone Ticino, una norma di questo genere non sarebbe nemmeno da pensare. Pertanto la norma è da modificare spostando la scadenza in modo tale che progetti in corso al momento in cui la proposta del Governo è stata resa nota, che sicuramente contavano ancora sui sussidi ma che ora ne sarebbero esclusi, ne possano ancora beneficiare.

V'è peraltro da dubitare che anche la misura proposta dal messaggio, con la scadenza retroattiva che qui si denuncia, possa riflettersi già sul Preventivo 2014 sugli ammortamenti: infatti vi sono le costruzioni in corso e annunciate in tempo utile i cui contributi continuano a essere erogati e le nuove costruzioni per le quali il mancato sussidio avrebbe avuto riflessi probabilmente solo dal 2015 innanzi.

***Per questi motivi riteniamo errato che nel Preventivo 2014 nel conto investimenti riguardante i sussidi per l'edilizia scolastica non sia stato inserito nessun importo, errore che è stato confermato dal Governo in una sua risposta a una nostra specifica domanda. Il conto investimenti del Preventivo 2014 va dunque corretto di conseguenza (l'importo stimato per il preventivo nel conto investimenti deve essere di circa 760'000 franchi).***

***Per le ragioni espresse sopra, si propone che la data di scadenza per l'inoltro di richieste di contributi per l'edilizia scolastica comunale sia posticipata al 31 dicembre 2013.***

### **5.1.6 Proposte compensative**

Con l'obiettivo di non peggiorare il preventivo con le misure proposte dalla Commissione, nel poco tempo a disposizione si sono cercate alcune misure di compensazione che saranno quantificate nel capitolo 6. Riflessi finanziari. Qui di seguito alcune motivazioni a sostegno delle stesse.

#### a) Beni e servizi

In un periodo di rincaro pressoché nullo si ritiene che la voce Beni e servizi possa essere plafonata al livello del 2013 senza particolari conseguenze sul corretto funzionamento dei servizi.

#### b) Fondi di riserva

La Commissione della gestione e delle finanze intende effettuare un più dettagliato approfondimento di questo tema nel corso del 2014. In effetti, nel bilancio dello Stato si sono accumulati a fine 2012 ben 78.9 milioni di franchi di riserva (accantonamenti). Un certo numero di questi fondi non sono di diretta competenza dello Stato (ad esempio Sport-Toto e Swisslos), altri invece dipendono direttamente da rapporti interni allo Stato (ad esempio i fondi di capitalizzazione delle Unità amministrative autonome). A questi fondi di riserva si aggiungono quelli accumulati negli enti parastatali, con i quali il Cantone ha ad esempio dei contratti di prestazione, e i depositi pari a circa 10.9 milioni di franchi (ad esempio depositi per danni alluvionali, per campagne di prevenzione conducenti). Per quanto riguarda gli enti con contratto di prestazione, i fondi di riserva ammontano al 31 dicembre 2012 a 61.93 milioni di franchi. Si ritiene che per alcuni di questi fondi si debbano prevedere dei limiti verso l'alto per evitare l'accumulo eccessivo di riserve che pesa ogni anno sulla gestione corrente dello Stato. Per il Preventivo 2014 ci limitiamo a proporre una riduzione del 20% di quanto accumulato nelle Unità amministrative autonome e a sciogliere un fondo ormai superato e non più attuale riguardante le ex strade nazionali. Con gli approfondimenti che si intendono fare si vedrà se potranno essere adottate in futuro altre misure.

Si invita sin da ora il Governo a voler utilizzare i contratti di prestazione in maniera più dinamica favorendo la ricerca dell'efficacia e dell'efficienza e che questo miglioramento possa però tradursi anche in un contenimento dei versamenti dello Stato e non solo in accumulo di riserve.

c) Fondo cantonale per la formazione professionale

La rinuncia all'aumento dell'aliquota del fondo cantonale per la formazione professionale comporta un risparmio per lo Stato in qualità di datore di lavoro. Si fa rilevare che dal 2011 al 2012 la riserva di questo fondo è aumentata di più di 2 milioni di franchi.

d) Staff di direzione dei Consiglieri di Stato

In un periodo in cui vengono chiesti sacrifici ai dipendenti dello Stato e in cui viene introdotto un periodo di attesa prima di sostituire un collaboratore, non si ritiene giustificabile l'aumento previsto nel Preventivo 2014 per quanto concerne gli staff di Direzione. Dalle informazioni ricevute dal Consiglio di Stato si prevedono gli aumenti che possono essere letti nella tabella che segue.

Dipartimento Anno	Collaboratori personali in UTP		Segretariato in UTP	
	2013	2014	2013	2014
DI	3.2	4.7 <sup>1</sup>	2	2.5
DSS	1.16	2.56	4.94 <sup>2</sup>	4.94 <sup>2</sup>
DECS	3	3.15	3	2.5
DT	1.4	3.9	1	2.1
DFE	2.5	3.0	1.8	2
Totale	11.26	17.31	12.74	14.54

<sup>1</sup> È compresa un'unità di stageaire.

<sup>2</sup> L'effettivo del segretariato di direzione comprende 1.64 unità. Le altre unità riguardano collaboratori che ancora sono attribuiti alla segreteria generale, ma che non svolgono attività di segretariato (collaboratori scientifici).

Considerando soltanto i collaboratori personali la spesa per stipendi evolve come alla tabella che segue.

Dipartimenti	Collaboratori personali Spesa in franchi	
	P13	P14
DI	416'200	500'000
DSS	134'400	246'400
DECS	469'600	493'800
DT	234'700	485'700
DFE	354'000	395'800
TOTALE	1'608'900	2'121'700

Da un anno all'altro si configura pertanto complessivamente negli staff di Direzione un aumento di più di mezzo milione di franchi di spesa che si propone di evitare.

## 6. RIFLESSI FINANZIARI

Le modifiche proposte in questo rapporto influenzano i risultati generali del Preventivo 2014 del Cantone secondo gli elementi della tabella che segue:

Partecipazione finanziaria dei comuni	Diminuzione da 32.1 a 25.0 milioni dei ricavi
Fondo cantonale per la formazione professionale	Risultato invariato: scioglimento di 1.6 milioni delle riserve
Partecipazione alle spese degli utenti dei SADC	Risultato invariato: recupero di 1.0 milioni attraverso un contenimento delle spese dei SADC e, se necessario, scioglimento delle riserve dei SADC stessi.
Indennità di vitto	Aumento di 0.74 milioni dei costi
Sussidio agli investimenti per l'edilizia scolastica	Impatto sul Preventivo 2014 irrisorio

Per compensare i minori ricavi riguardanti i Comuni (-7.1 milioni di franchi) e il mantenimento dell'indennità di vitto a 18 franchi all'interno del Cantone, rispettivamente a 25 franchi fuori Cantone (maggiori spese per 0.74 milioni di franchi), per un peggioramento complessivo di 7.84 milioni di franchi, le misure compensative indicate sopra hanno i seguenti effetti:

### a. Beni e servizi

Il mantenimento del livello della voce "beni e servizi" a quello dello scorso anno, considerando anche che il rincaro è stato pressoché nullo, comporta la riduzione da 264.8 mio di franchi a 261.1 milioni di franchi, con un risparmio di 3.7 milioni di franchi.

### b. Fondi di riserva

Lo scioglimento del fondo ex-Strade Nazionali (dotazione residua) che non si giustifica più, considerando che riguarda il passato, è senz'altro prospettabile. La Commissione ritiene che questo fondo vada sciolto, lasciando tuttavia un importo residuo di 0.7 milioni di franchi per coprire gli impegni già presi per decisioni relative agli anni 2012-2013. Per quanto riguarda le spese riguardanti studi/analisi/carotaggi presso le aree di servizio autostradali e altre spese sempre in relazione alle strade nazionali (stimate dal Governo in 0.3-0.5 milioni di franchi), le stesse vanno effettuate utilizzando e rispettando i budget previsti nella gestione corrente. Per quanto riguarda le future esigenze di acquisiti stimabili in circa 1 milione di franchi a carattere straordinario di veicoli e attrezzature speciali per l'Unità territoriale della Divisione delle costruzioni nell'ambito dell'attività svolta per il mandato strade nazionali, anche queste spese vanno effettuate attraverso la gestione ordinaria tenuto inoltre conto che esse verrebbero poi recuperate nel tempo sotto forma di fatturazione di prestazioni all'USTRA.

Tenuto conto di quanto precede, viene sciolto il fondo ex-Strade Nazionali per un importo di 2.2 milioni di franchi; l'importo residuo di 0.7 milioni di franchi servirà a coprire gli impegni già presi (decisioni relative agli anni 2012-2013).

### c. Fondo cantonale per la formazione professionale

Il risparmio sui contributi a carico del Cantone, quale datore di lavoro, a seguito della rinuncia all'aumento della percentuale di prelievo sulla massa salariale per alimentare il Fondo cantonale per la formazione professionale, ammonta a circa 0.2 milioni di franchi.

### d. Staff di Direzione dei Consiglieri di Stato

Il contenimento della spesa per gli staff di Direzione al livello dell'anno 2013 determina un risparmio complessivo di ca. 0.5 milioni di franchi.

Complessivamente per il Preventivo 2014 vi è un miglioramento di 8.5 milioni di franchi a cui va dedotto il costo delle misure proposte dalla Commissione per un importo di 7.84 milioni di franchi, con un miglioramento netto di 0.66 milioni di franchi.

L'8 gennaio 2014, con la risoluzione governativa n. 2, è stata data comunicazione alla Commissione della gestione e delle finanze:

- a) da un lato, della mancata distribuzione di dividendi da parte della Banca nazionale svizzera con una diminuzione delle entrate di 28.255 milioni di franchi;
- b) dall'altro, di un'entrata straordinaria di 5.6 milioni di franchi a seguito di una confisca di fondi depositati in Ticino.

Complessivamente questi aggiornamenti comunicati dal Consiglio di Stato nel mese di gennaio portano a un peggioramento del risultato di 22.655 milioni di franchi. Su questo peggioramento la Commissione della gestione e delle finanze non ha avuto il tempo materiale di intervenire per porre dei correttivi. Complessivamente il disavanzo d'esercizio previsto per il Preventivo 14 comunicatoci dal Consiglio di Stato, dopo la contabilizzazione dei due elementi di cui sopra, era di 148'592'900 franchi.

A questo risultato comunicato dal Consiglio di Stato è stato dedotto il miglioramento derivante dal saldo dalle misure proposte dalla Commissione della gestione e delle finanze, per un disavanzo complessivo finale che per l'anno 2014 è preventivato in 148 milioni di franchi.

In relazione alla situazione venutasi a creare a seguito dei mancati introiti legati alla Banca nazionale svizzera, la Commissione non può sottacere un certo disagio nel vedere in così poco tempo (da dicembre a gennaio) un radicale cambiamento in negativo del risultato finanziario. Se il Preventivo 2014 fosse stato approvato entro i termini stabili, nello spazio di poche settimane sarebbe già stato superato dagli eventi. Quanto successo quest'anno deve servire da insegnamento per il futuro. Occorre operare con la necessaria prudenza anche sul fronte delle entrate laddove si è in presenza di introiti a rischio. Sarebbe a questo proposito opportuno prevedere ogni anno, nel messaggio sui conti preventivi, un capitolo riservato a un'analisi di sensibilità che metta in rilievo le più grossi voci di spesa a rischio di importanti cambiamenti e sul fronte delle entrate quelle che sono pure a rischio a causa della loro volatilità.

## **7. MODIFICHE LEGISLATIVE**

Al presente rapporto sono allegate le modifiche legislative relative alle proposte, laddove si rendono necessarie. Laddove per contro si tratta, con le proposte di questo rapporto, di abrogare misure che il Consiglio di Stato propone con il sostegno di modifiche di leggi o decreti legislativi, è inteso che tali modifiche sono rigettate. Se le misure sono sostenute da modifiche di regolamenti, è inteso che il Consiglio di Stato, non essendone stato approvato nel Preventivo 2014 perlomeno il principio del relativo riflesso finanziario, non le mette in vigore.

Per quanto riguarda le modifiche legislative toccate dal presente rapporto, si tratta di:

- a) Disegno di Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali

*Nuovo: sostituisce il Disegno di Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997, il Disegno di Legge di applicazione della legge federale del 6 ottobre 2006 concernente le prestazioni complementari all'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LaLPC)*

*del 23 ottobre 2007 e il Disegno di Legge sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994 annessi al messaggio n. 6860.*

- b) Disegno di Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954  
*Abrogazione del nuovo art. 19 cpv. 2 proposto nel Disegno di Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 annesso al messaggio n. 6860.*
- c) Disegno di Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996  
*Modifica della norma transitoria della modifica legislativa annessa al messaggio n. 6860.*
- d) Disegno di Decreto legislativo concernente il prelievo straordinario dalla dotazione del Fondo cantonale generale per la formazione professionale  
*Nuova versione rispetto al Disegno di Decreto legislativo concernente il prelievo straordinario dalla dotazione del Fondo cantonale generale per la formazione professionale norma transitoria della modifica legislativa annesso al messaggio n. 6860.*
- e) Disegno di Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) del 30 novembre 2010  
*Stralcio del Disegno di Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) del 30 novembre 2010 annesso al messaggio n. 6860.*

Inoltre, sono aggiornate le voci di spesa riguardanti i beni e servizi, gli staff di Direzione e i fondi di riserva come dalle considerazioni del presente rapporto. È pure corretto l'errore riguardante il conto investimenti alle voci riguardanti i sussidi per l'edilizia scolastica comunale.

## **8. CONCLUSIONI**

Le proposte di modifica al Preventivo 2014 avanzate in questo rapporto possono essere considerate del tutto ragionevoli. Infatti, le misure proposte dal Consiglio di Stato e in questo rapporto non accolte non sembrano rientrare, a questo stadio, negli indirizzi che si intendono dare al risanamento dei conti dello Stato mediante l'impiego dei vari strumenti che sono oggetto di un esame contemporaneo da parte del Parlamento (Roadmap e freno ai disavanzi pubblici). Inoltre esse sono avversate con valide argomentazioni, secondo i rispettivi interessi, da settori importanti della vita politica, economica e sociale del Cantone. Queste misure di modifica non comportano nessun aggravio ai conti dello Stato a seguito dell'adozione di misure compensative che anzi ne migliorano leggermente la situazione.

A peggiorare sensibilmente l'iniziale proposta del Consiglio di Stato è la notizia, diventata di dominio pubblico nel corso del mese di gennaio 2014, del mancato versamento di dividendi da parte della Banca nazionale svizzera. Questa novità ha peggiorato sensibilmente il risultato previsionale considerando che nel preventivo sottoposto al Parlamento erano stati inseriti per questa voce di spesa ricavi per circa 28 milioni di franchi.

Il Preventivo finale sottoposto al Parlamento prevede un disavanzo d'esercizio di circa 148 milioni di franchi, ben lontano dai minimi obiettivi che ci si era posti. Per questo motivo quanto presentato con il Preventivo 14 non soddisfa le attese che si era posta la

Commissione della gestione e delle finanze. Una situazione insoddisfacente che si abbina a una preoccupazione per il continuo deterioramento delle finanze cantonali. A fronte di questa preoccupazione la Commissione si attende dal Governo, nell'ambito dell'esercizio della Roadmap, misure decise, concrete e rapidamente applicabili nel primo semestre del 2014. Queste proposte, che dovranno avere carattere strutturale, dovranno essere sottoposte al Parlamento per discussione e decisione prima dell'estate, quindi prima del mese di giugno 2014. Non è in effetti immaginabile arrivare a dover affrontare il dibattito sul Preventivo 2015 senza che prima vi sia stato un confronto politico sulle misure di natura strutturale che si intendono intraprendere.



Con queste considerazioni, la maggioranza della Commissione propone di accettare il Preventivo 2014 aggiornato ai sensi di quanto precede.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Christian Vitta, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -

Caimi - Dadò - Foletti - Gianora - Guerra - Solcà

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
**concernente il preventivo 2014**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto di maggioranza 14 gennaio 2014 n. 6861 R1 della Commissione della gestione e delle finanze,

**Conto di gestione corrente**

Uscite correnti	3 097 796 100	
Ammortamenti amministrativi	176 900 000	
Addebiti interni	196 057 900	
<b>Totale spese correnti</b>		<b>3 470 754 000</b>
Entrate correnti	3 126 666 900	
Accrediti interni	196 057 900	
<b>Totale ricavi correnti</b>		<b>3 322 724 800</b>
<b>Disavanzo d'esercizio</b>		<b>148 029 200</b>

**Conto degli investimenti**

Uscite per investimenti		340 502 700
Entrate per investimenti		134 966 400
<b>Onere netto per investimenti</b>		<b>205 536 300</b>

**Conto di chiusura**

Onere netto per investimenti		<b>205 536 300</b>
Ammortamenti amministrativi	176 900 000	
Disavanzo d'esercizio	148 029 200	
Autofinanziamento		<b>28 870 800</b>
<b>Disavanzo totale</b>		<b>176 665 500</b>

**Articolo 2**

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto di maggioranza 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

**Partecipazione  
finanziaria comunale**

<sup>1</sup>La partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base alla ripartizione della quota-parte della spesa a carico dei comuni nel settore case per anziani e cure a domicilio.

<sup>2</sup>Per il computo della ripartizione sui singoli comuni fa stato la spesa a carico dei comuni registrata nell'ultimo consuntivo disponibile.

### **Articolo 2**

**Importo e periodo**

<sup>1</sup>La partecipazione comunale di cui all'articolo 1 è di 25 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.

<sup>2</sup>Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantone e comuni.

### **Articolo 3**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

## **LEGGE**

### **sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno dei disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

### **d e c r e t a :**

#### **I.**

La legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno dei disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997 è così modificata:

#### **Art. 3 cpv. 1**

<sup>1</sup>Lo Stato incentiva la creazione di nuovi posti di lavoro. A tal fine può concedere un aiuto finanziario alle aziende che assumono disoccupati iscritti al servizio pubblico di collocamento. Il Consiglio di Stato disciplina le modalità d'applicazione.

#### **Art. 4**

Abrogato.

#### **II.**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**che istituisce un sussidio annuale a favore delle organizzazioni sindacali ticinesi del 1° marzo 1971; abrogazione**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

Il decreto legislativo che istituisce un sussidio annuale a favore delle organizzazioni sindacali ticinesi del 1° marzo 1971 è abrogato.

### **Articolo 2**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente abrogazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

## **LEGGE**

### **sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

### **d e c r e t a:**

#### **I.**

La legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 è così modificata:

#### **Art. 13**

Abrogato.

#### **Art. 18 cpv. 2**

<sup>2</sup>Sino allo scadere del 49° anno di età, l'indennità riconosciuta al dipendente è calcolata secondo la formula seguente:

$\frac{18 \text{ mensilità x anni interi di servizio prestati}}{30 \text{ anni di servizio}}$
---

Determinante ai fini del conteggio è l'ultimo stipendio mensile percepito.

#### **Art. 19**

<sup>1</sup>Le indennità di trasferta sono stabilite in un apposito regolamento, che può escludere il rimborso delle spese di viaggio nel caso di trasferte a corto raggio.

#### **Art. 21 cpv. 1**

<sup>1</sup>Lo stipendio, esclusa l'indennità per i figli, può essere trattenuto in compenso di quanto dovuto dal dipendente al datore di lavoro o alle istituzioni di previdenza per imposte, tasse, multe, ecc.

#### **Art. 22 cpv. 1**

<sup>1</sup>I dodici tredicesimi dello stipendio e l'indennità per i figli sono pagati mensilmente.

**Art. 23 cpv. 1**

<sup>1</sup>In caso di malattia o infortunio non professionale, anche discontinui, comprovati da certificato medico, il dipendente percepisce l'intero stipendio per i primi 360 giorni di assenza e il 90% per i successivi 360 giorni di assenza. In tal caso l'indennità per figli non subisce riduzioni.

**Art. 25 cpv. 1**

<sup>1</sup>Alla morte del dipendente i suoi superstiti, oltre alle eventuali prestazioni della Cassa pensioni, ricevono un'indennità unica pari a 1/4 dello stipendio annuo, compresi eventuali indennità di rincarato, supplementi e indennità per i figli.

**II. - Norma transitoria**

Quanto previsto in materia di indennità per economia domestica prima dell'entrata in vigore della presente modifica rimane in vigore per l'anno 2014 limitatamente ai dipendenti con uno stipendio annuo, rapportato ad un grado di occupazione del 100%, minore o uguale a fr. 65'000.-.

**III.**

<sup>1</sup>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore.

Disegno di

## **LEGGE**

### **sugli onorari dei magistrati del 14 maggio 1973; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

### **d e c r e t a :**

#### **I.**

La legge sugli onorari dei magistrati del 14 maggio 1973 è così modificata:

#### **Art. 8 cpv. 1 lett. b)**

- b) le indennità per i figli e le indennità ai superstiti;

#### **Art. 10a cpv. 2**

<sup>2</sup>L'indennità corrisponde a tante volte l'ultimo onorario mensile quanti sono gli anni interi di funzione prestata.

#### **II.**

<sup>1</sup>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore.

Disegno di

## **LEGGE**

**sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a :**

**I.**

La legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963 è così modificata:

**Art. 8 lett. b)**

- b) le indennità per i figli e le indennità ai superstiti.

**II.**

<sup>1</sup>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

### **concernente l'introduzione di un contributo straordinario a carico dei Consiglieri di Stato**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a:**

#### **Articolo 1**

<sup>1</sup>Per l'anno 2014 viene introdotto un contributo straordinario a carico dei Consiglieri di Stato.

<sup>2</sup>Esso corrisponde ad una riduzione del 2% sull'onorario di cui all'art. 6 della legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963.

#### **Articolo 2**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato sul Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014.

Disegno di

## **LEGGE**

**sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto di maggioranza 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della Commissione della gestione e delle finanze,

### **d e c r e t a :**

#### **I.**

La Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, del 7 febbraio 1996, è così modificata:

#### **Art. 43**

Abrogato.

#### **II. - Norma transitoria della modifica legislativa del .....**

I disposti dell'art. 43 restano in vigore per le istanze già accolte e per i progetti inoltrati al Dipartimento entro il 31 dicembre 2013.

#### **III. - Entrata in vigore**

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

### **concernente il prelievo straordinario dalla dotazione del Fondo cantonale generale per la formazione professionale**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto di maggioranza 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a:**

#### **Articolo 1**

Per l'anno 2014 il Fondo cantonale generale è alimentato, oltre che dai contributi dell'art. 36a Lorform, mediante il prelievo dalla sua dotazione di un importo pari a 1.6 milioni di franchi.

#### **Articolo 2**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato sul Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014.

Disegno di

## **LEGGE**

### **sui cani del 19 febbraio 2008; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto di maggioranza 14 gennaio 2014 n. 6860 R1 della Commissione della gestione e delle finanze,

### **d e c r e t a :**

#### **I.**

La legge sui cani del 19 febbraio 2008 è così modificata:

#### **Art. 4 cpv. 2, 3 e 4**

<sup>2</sup>Tale tassa è stabilita dal Comune di residenza del proprietario del cane tra un importo minimo di fr. 50.-- ed un importo massimo di fr. 100.--; per la determinazione del Comune di residenza fanno stato i dati registrati all'anagrafe canina secondo l'Ordinanza federale sulle epizootie.

<sup>3</sup>Il Comune di residenza è competente per il prelievo della tassa ed è tenuto a versare al Cantone fr. 25.-- della stessa.

<sup>4</sup>Il Consiglio di Stato può prevedere eccezioni al pagamento della tassa.

#### **II.**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.